

Seduzione Etrusca

Dai segreti di Holkham Hall
alle meraviglie del British Museum

Cortona, Palazzo Casali

21 marzo > 31 luglio 2014

COMUNICATO STAMPA

Una mostra-evento ricostruisce tra dipinti, disegni, reperti archeologici, documenti e oggetti, la nascita dell'etruscologia moderna nel XVIII secolo e la passione degli anglosassoni e dell'Europa per gli Etruschi.

Prestiti eccezionali per la prima volta in Italia dal British Museum e dalla residenza di Holkham Hall e i più noti capolavori etruschi accostati ai disegni originali del De Etruria Regali.

La passione per l'antico e per gli Etruschi nel mondo anglosassone e la moda del Grand Tour; un giovane rampollo dell'aristocrazia inglese Lord Thomas Coke, appassionato di Tito Livio, costruttore di Holkham Hall e dal 1744 I° conte di Leicester; il manoscritto Dempster scritto in latino quasi un secolo prima e rinvenuto fortuitamente presso un antiquario fiorentino nel 1719; la corte dei Medici impegnata a rinnovare il mito delle sue origini; le prime campagne di scavo e l'eco delle grandi scoperte etrusche; un'impresa editoriale durata sette anni e la figura di Filippo Buonarroti, erudito, archeologo dilettante, collezionista e ministro ducale: **nasce in questo clima effervescente l'etruscologia, lo studio e la moda per gli Etruschi che infiamma l'Europa a partire dal XVIII secolo;** con i loro misteri, la loro arte, i tesori ancora nascosti nelle viscere della terra, nel cuore dell'Italia.

La miccia che la farà esplodere è la pubblicazione a Firenze, finanziata proprio da Lord Coke, del De Etruria Regali libri VII di Thomas Dempster. Siamo nel 1726 e sarà il primo libro a stampa completato da un corredo iconografico delle principali opere etrusche in Italia.

Quasi 300 anni più tardi, il ritrovamento dei disegni originali e delle lastre di rame incise per il volume – in un corridoio d'attico di Holkham Hall, straordinaria residenza fatta erigere in Norfolk dal conte di Leicester – e la recentissima scoperta di nuovi documenti sulla pubblicazione del De Etruria, forniscono l'occasione di una mostra storica e forse irripetibile.

Un'esposizione che rievoca quel clima, ripercorre e svela **l'avventura di un uomo e la sua passione**, descrive i legami tra il mondo anglosassone e l'Italia tra Sette e Ottocento,



The British Museum
Londra

Residenza di Holkham Hall
Norfolk

Testa votiva in bronzo di un uomo con barba
425-400 AC (Falterona)
bronzo, h 7,6 cm

promossa da
MAEC
The British Museum
Holkham

Comune di Cortona
Regione Toscana
Provincia di Arezzo
Accademia Etrusca

con la collaborazione di
MiBACT - Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Direzione Generale per le Antichità
Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea
Direzione Generale per le Biblioteche, gli Istituti Culturali ed il Diritto d'Autore
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana
Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana
Soprintendenza Archivistica per la Toscana

con il sostegno di
British Council
The British School at Rome
British Institute of Florence

con il supporto di
Toscana Promozione

organizzazione generale
MAEC
Villaggio Globale International

catalogo
Skira

immagine di comunicazione
e grafica di mostra
Francesca Pavese
con Maria Teresa Milani

press kit design
tiphys.com

indaga la seduzione degli Etruschi in Gran Bretagna e il gusto all'etrusca, **mostra per la prima volta al pubblico alcuni "capolavori simbolo"** di quell'antico popolo - come l' **"Arringatore"** e il **"Putto Graziani"** - accanto ai disegni originali del *De Etruria* e - ancora - le **meraviglie etrusche** confluite nelle raccolte del **British Museum** in tre secoli di collezionismo, contese e acquisizioni: **un nucleo di oltre 40 opere prestate dal grande museo londinese** per la prima volta al mondo, in questa eccezionale occasione.

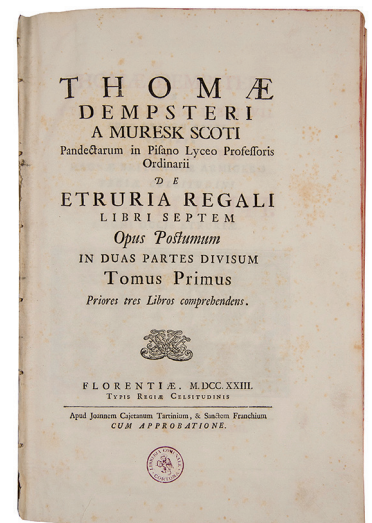
"Seduzione etrusca. Dai segreti di Holkham Hall alle meraviglie del British Museum" - oltre 150 opere esposte tra reperti etruschi, dipinti, disegni, documenti antichi, oggetti d'epoca, manoscritti e volumi - è il **grande evento espositivo internazionale che si terrà dal 21 marzo al 31 luglio 2014 a Cortona**, promosso dal MAEC-Museo dell'Accademia Etrusca e della Città di Cortona, dal British Museum e da Halkam Hall, con il grande sostegno della Regione Toscana e la **collaborazione di tanti musei italiani** che hanno prestato opere uniche e, in particolare, della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana.

E non poteva esserci luogo più significativo ove realizzare tale mostra.

A Cortona, l'anno successivo la pubblicazione del *De Etruria Regali* nasce, sull'onda dell'interesse esplosivo, la prima Accademia di studi etruschi in Europa - **l'Accademia Etrusca di Cortona** - alla quale si iscriveranno i maggiori intellettuali del tempo, da Montesquieu a Voltaire, e moltissimi inglesi.

Qui, una **politica attenta di scavi, ricerche, restauri e musealizzazione**, perseguita con tenacia negli ultimi vent'anni, ha portato oggi ad avere **un sistema archeologico a ciclo completo** - Parco, gabinetto di restauro, Museo - assolutamente all'avanguardia. E sempre Cortona ha avviato dal 2009, affiancata da Villaggio Globale International, importanti **collaborazioni internazionali** che l'hanno portata a dialogare e progettare grandi eventi con alcune delle maggiori realtà museali del mondo: il **Museo Statale Ermitage, il Museo del Louvre e ora il British Museum e Holkham Hall**.

La mostra, curata da **Paolo Bruschetti, Bruno Gialluca, Paolo Giulierini, Suzanne Reynolds e Judith Swaddeling** sarà accompagnata da un catalogo di grande respiro (edito da Skira), che costituirà **una pietra miliare negli studi in questo campo** per i tanti documenti inediti proposti.



Thomas Dempster
De Etruria Regali libri septem
Firenze, 1726
MAEC

Ritratto di Cosimo III
Dal *De Etruria Regali*
MAEC

In “Fumo di Londra”, spassoso film del 1966, Alberto Sordi interpreta un antiquario perugino che vola nella capitale inglese per acquistare ad un’asta la parte mancante di un’urnetta etrusca di sua proprietà. Anche la commedia all’italiana dà conto, sia pure in modo decisamente non accademico, di un legame stringente tra il mondo etrusco e l’ambiente britannico.

Un legame che ha radici lontane: sarà uno **scozzese, Thomas Dempster** professore di Diritto all’Università di Pisa tra il 1616 e il 1619, a realizzare **su richiesta di Cosimo II de’ Medici** una monumentale storia degli Etruschi – **Il De Etruria Regali libri septem**, espressione di quel mito etrusco al quale si era sempre riferito il principato mediceo per la propria affermazione. E sarà un inglese, **Lord Thomas Coke futuro I° Conte di Leicester, a finanziare la pubblicazione a stampa del manoscritto Dempster, rimasto inedito per oltre un secolo.**

Il volume uscirà a Firenze **presso le stamperie medicee nel 1726** in due volumi e **con la revisione del testo di Dempster diretta da Filippo Buonarroti** – allora massimo esperto di antichità etrusche e ministro ducale - con il quale **Coke aveva stretto rapporti importanti nel corso del suo Grand Tour** in Europa, **durato ben 12 anni** con lunghi e ripetuti soggiorni in Italia, soprattutto a Roma, Pisa e Firenze.

Bonarroti, d’accordo con Coke, integrerà il testo con le sue *Explicationes et Conjecturae* e con **ben 93 tavole realizzate appositamente da una staff di disegnatori e poi incisori raffiguranti le principali opere etrusche** collezionate e rinvenute fino ad allora in Italia. **Era l’avvio dell’etruscologia moderna** basata sul confronto con i monumenti e i reperti degli scavi ed era l’avvio di un’aantica moda e passione per gli Etruschi.

La mostra, dopo **un tuffo nel clima del Grand Tour settecentesco**, ripercorre la **figura di Coke cultore dell’antico e i suoi soggiorni in Italia**, nel corso dei quali il giovane visitò musei e gallerie, collezionò opere d’arte e libri antichi, commissionò disegni e dipinti, sviluppando un **interesse crescente per la civiltà etrusca.**

Grazie ai prestiti che giungono per la prima volta nel nostro Paese dalla residenza del Viscount Edward Thomas Coke, si potranno ammirare - accanto a documenti relativi al viaggio - le **preziose edizioni miniate del Tito Livio acquistate in Francia** dal Coke, con i riferimenti alla Roma Repubblicana di cui gli aristocratici inglesi si sentivano eredi e i richiami al popolo etrusco. Quindi una **selezione dei disegni in cui il giovane “turista” fece riprodurre monumenti e antichità ammirati** nei suoi viaggi – dall’“Athena Chigi” alla “Iuno Lanuvina” - e gli **acquerelli e i dipinti che volle portarsi in Inghilterra:** come i fogli di **Gasper Wan Wittel** con diversi “Panorami”, i due bellissimi dipinti dello stesso autore raffiguranti “La Basilica e la Piazza di San Pietro” o “Il colosseo e l’Arco di Costantino”, i Paesaggi con rovine di J. F. **van Bloemen**, quello con “Apollo, la



G. van Wittel
Basilica e Piazza San Pietro (part.), XVII secolo
olio su tela, 74x127 cm
Norfolk, Holkham Hall



Tripiede bronzo per scodella, composto da diversi pezzi (part.)
490-470 AC (Vulci)
bronzo, h 71,2 cm, diam base 20 cm ca.
Londra, British Museum

mandria di Admeto e Mercurio” di **C. Lorrain** o l'imponente tela di **Procaccini** con “Tarquinio e Lucrezia”.

In mostra, prestato dalla Galleria degli Uffizi, ci sarà anche una replica della “*Visione di Enea nei Campi Elisi*” di Conca: una delle sei opere ispirate a Livio e a Virgilio commissionate da Coke, in cui il futuro conte di Liecester volle farsi ritrarre nelle sembianze di Orfeo o dello stesso Virgilio.

E' in questo clima appassionato, ricostruito anche attraverso piante e vedute delle città, volumi e guide turistiche del tempo, che **s'innesta l'avventura editoriale del *De Etruria Regali*** e il rafforzarsi della seduzione etrusca.

Ecco allora, nel percorso allestito dall'architetto Andrea Mandara a Palazzo Casali, **volumi e immagini a ricordare la figura di Filippo Buonarroti**, altra personalità chiave della vicenda; ecco le **opere etrusche di Casa Buonarroti** che Thomas Coke visitò frequentemente nei suoi soggiorni fiorentini - **le urne funerarie, il Satiro liricino, la Stele di Larth Ninie** che è il più antico esemplare di stele funeraria decorata della scuola scultore fiesolana – o, ancora, **i preziosi reperti etruschi che il nobile inglese osservò nelle collezioni medicee**: vasi e piccoli eccellenti bronzi prestati dal Museo Archeologico di Firenze.

Ma soprattutto in mostra, **dopo trecento anni di assenza dall'Italia, torna l'unica copia del manoscritto originale di Thomas Dempster**, con la custodia che ripropone lo stemma dei Liecester, e - **insieme a lettere e documenti chiarificatori di un progetto di grande respiro** - tornano anche alcuni dei **disegni preparatori originali** e delle **matrici in rame** realizzati per le tavole integrative dell'edizione a stampa del 1726 del *De Etruria*, che Lord Coke finanziò con oltre 2000 scudi fiorentini.

Disegni precisi nel descrivere i grandi capolavori dell'antico popolo italico così come venivano osservati nelle collezioni del tempo, specie in quelle del **Granduca Cosimo III**, che aveva offerto protezione e amicizia a Coke durante il suo Grand Tour e che ambiva a **riaffermare, grazie al legame con gli Etruschi, le ragioni del proprio governo**.

Capolavori etruschi, icone dell'immaginario che, per non mancare un'occasione storica, i grandi musei italiani hanno **concesso, perché potessero essere affiancati al disegno originale del *De Etruria*** e ai **rami incisi riemerso in questi anni nei magazzini e nei solai di Holkham Hall: “l'Arringatore”**, grande statua bronzea ad altezza naturale che costituisce un unicum tra i ritrovamenti etruschi, prestato dal Museo Archeologico di Firenze insieme al calco della Chimera di Arezzo; il famoso specchio finemente inciso noto come “*Patera cospiana*” cu-



Arringatore
grande bronzo, 110x170 cm
Firenze
Museo Archeologico Nazionale

Arringatore
(DER I. tab. XXXX)
XVIII secolo
matrice in rame, 332x187x1 mm
Norfolk, Holkham Hall

segue

stodito dal Museo archeologico civico di Bologna; quella statuetta di bimbo – il **“Putto Graziani”** – che è tra i pezzi più noti delle collezioni vaticane; una delle **“Urne dal Sepolcro di Tite Vesi”** concesse dal Museo di Perugia; ecc.

I due volumi dell’opera, con i frontespizi dedicati a Cosimo III e Giangastone de’ Medici, con le annotazioni e l’introduzione del Buonarroti (in mostra sono esposti gli **esemplari conservati presso la Biblioteca dell’Accademia Etrusca, di cui Buonarroti stesso fu primo e perpetuo Lucumone**), ebbero un’eco straordinaria in tutta Europa, compresa l’Inghilterra.

Si moltiplicarono i viaggi, gli scavi, gli scritti. Tra Sette e Ottocento eruditi, artisti, poeti e scrittori inglesi furono attratti e affascinati dalla civiltà etrusca e **s’incrementò il collezionismo di reperti anche da parte di una delle più importanti istituzioni museali europee come il British Museum**, a partire dal famoso acquisto dei cento vasi che il principe Luciano Bonaparte aveva affidato allo zio, il cardinale Joseph Fesch.

Dalla **ricchissima collezione del British giungono dunque a Cortona eccezionalmente oltre 40 opere etrusche - mai un prestito così consistente** - selezionate privilegiando la provenienza dall’Etruria centrale: **da Prato, dal lago degli Idoli del Falterona, da Arezzo, Perugia, Cortona, Chiusi, Orvieto, Sartiano, Bolsena e Vulci**. Opere in gran parte mai prestate prima dal prestigioso museo inglese.

Statuette votive di pregevolissima fattura, urne, bronzi, ceramiche, gioielli, steli votive lontane dalla terra d’origine da centinaia di anni offriranno una **carrellata di testimonianze eccellenti della cultura etrusca**: basti pensare alla **famosissima statuetta dell’“Offerente” rinvenuta nel 1735 a Pizzidimonte vicino alla riemersa città etrusca di Gonfienti** o all’importante **“Testa bronzea a grandezza naturale”** scoperta in un’isola del lago di Bolsena nel 1776. Da marzo saranno a Cortona in questa spettacolare mostra.



Statuetta votiva con un uomo che abbraccia una donna
500-475 AC
bronzo, h 11,5 cm
Londra, British Museum